

REGIONE IN CIFRE 2021

Sintesi dei dati

L'annuario statistico "Regione in cifre 2021" raccoglie e illustra i numeri ufficiali della regione Friuli Venezia Giulia, suddividendoli nelle tradizionali 7 Aree tematiche e 22 Capitoli.

Rispetto alle precedenti edizioni *Regione in cifre 2021* presenta nuove tabelle e grafici per consentire di cogliere la complessità dei fatti che attraversano la vita sociale ed economica nel contesto della pandemia da Covid-19.

La pubblicazione, giunta alla 52esima edizione, rappresenta un utile strumento di lavoro per i decisori pubblici e privati regionali e nell'ottica della massima trasparenza e della diffusione della cultura statistica è interamente scaricabile sul sito www.regione.fvg.it/statistica.

L'annuario è a cura del Servizio Programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione Generale della Regione.

Chi sono e come vivono i cittadini del Friuli Venezia Giulia

I **residenti** in Friuli Venezia Giulia al 31.12.2020 sono 1.198.753, l'età media è di 48,0 anni: i residenti nati nel 2020 sono 7.428, gli ultracentenari 515, mentre la classe d'età più numerosa è quella dei nati nel 1965, con 20.373 persone. I cittadini stranieri sono 106.851, l'8,9% della popolazione, con un minimo dell'1,0% nel comune di Resia e un massimo del 26,9% a Monfalcone. Il comune più piccolo della regione è Drenchia, con 100 abitanti.

Il principale indicatore della **natalità**, il tasso di fecondità totale o numero medio di figli per donna, era pari a 1,25. Le madri partorivano a un'età media di 32,2 anni e il 57,4% era coniugato. L'età media al parto dei padri era di 35,8 anni; il 57,3% dei padri era coniugato. Nel 2020 sono nati 105 maschi ogni 100 femmine (vicini al rapporto naturale di 106 a 100); in provincia di Trieste i maschi sono stati 114,5 ogni 100 femmine, in provincia di Gorizia il rapporto si è invertito, con 95 maschi per 100 femmine.

Per la prima volta nel 2019, ultimo dato disponibile, più del 70% dei **matrimoni** si sono celebrati con rito civile (71,8%) per un totale di 3.256 coppie unite.

Gli italiani nati in Italia residenti all'estero **iscritti all'AIRE** dei Comuni del Friuli Venezia Giulia, a partire dal 2011, risultano 16.711: per la maggioranza si tratta di maschi (55,5%) e, per entrambi i sessi, della fascia d'età 18-40 anni (45,2%). La destinazione più attrattiva è risultata il Regno Unito (3.523), seguito da Germania (1.823) e Francia (1.177). Le concessioni di **cittadinanza** italiana nel 2019 sono state 1.893, in misura pressoché uguale tra maschi (938) e femmine (955). Le femmine prevalgono nei casi di acquisizione della cittadinanza per matrimonio (228 contro 41).

Nel 2020 la **speranza di vita** alla nascita è pari a 80,1 anni per i maschi e 85,0 anni per le femmine, valori superiori alla media nazionale ma che per la prima volta dal 2015 segnano un arretramento, scendendo di circa un anno (1,2 anni per i maschi e 0,8 per le femmine) sotto il livello del 2019 per effetto dell'aumentato rischio di mortalità nelle età più anziane in seguito alla pandemia da Covid-19.

In tema di **salute e prevenzione**, migliorano alcuni stili di vita. Diminuiscono i fumatori (dal 17,8% del 2019 al 14,7% del 2020), il numero medio di sigarette fumate (da 10,9 a 9,7) e i consumatori di alcol fuori pasto (dal 45,2% del 2019 al 44,7% del 2020). Continuano invece a crescere i cittadini in condizione di sovrappeso o obesità, che raggiungono il 46,8% della popolazione, rimanendo poco al di sotto dei normopeso (50,6%). L'adesione ai programmi di screening regionali riguarda circa 6 cittadini su 10 tra coloro che rientrano nella popolazione obiettivo. Nell'anno della pandemia, cala il ricorso alle prestazioni ambulatoriali e specialistiche (-16,9%), in particolare per l'area della riabilitazione (-27,9%) e delle visite (-26,2%); tale variazione risulta meno marcata rispetto a quella registrata nelle altre regioni del Nord Italia e alla media nazionale.

Il 71,7% delle famiglie riteneva nel 2020 di avere **risorse economiche** almeno adeguate, quarto miglior valore in Italia dopo Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Molise; la media nazionale era del 66,0%. L'8,8% delle famiglie riteneva che la propria situazione fosse migliorata nel corso del 2020, mentre era rimasta invariata per il 61,8%.

Tramite le indagini annuali presso le famiglie, l'ISTAT rileva la percezione di alcuni **problemi relativi alla zona in cui si vive**, come il traffico, il rischio di criminalità o la sporcizia delle strade. Ognuno dei possibili problemi rilevati nel 2020 era meno sentito in FVG rispetto alla media nazionale: il problema più avvertito erano le cattive condizioni stradali, riportate come molto o abbastanza presenti dal 31,2% delle famiglie in FVG contro il 45,7% a livello nazionale, questo era anche il problema con la maggiore differenza rispetto alla media nazionale. Seguivano il traffico (29,6% FVG, 38,0% Italia) e la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (24,5% FVG, 30,2% Italia). Il rischio di criminalità era avvertito dal 10,4% delle famiglie del FVG contro un dato nazionale del 22,7% e del 19,8% del Veneto. Il problema meno sentito erano gli odori sgradevoli (9,8% FVG, 19,7% Italia).

Nonostante la pandemia abbia condizionato pesantemente la fruizione del tempo libero, i cittadini del Friuli Venezia Giulia confermano anche nel 2020 elevati livelli di partecipazione alle diverse **attività culturali**. Risulta, infatti, ampiamente più elevata della media nazionale la frequentazione – almeno una volta nel corso dell'anno – di teatri (19,3% il FVG e 15,7% Italia), di musei e mostre (35,9% il FVG e 27,3% Italia), di siti archeologici e monumenti (30,5% il FVG e 25,3% Italia) e di spettacoli sportivi (25,6% il FVG e 21,7% Italia). Diffusa è l'abitudine alla **lettura**, con il 51,6% della popolazione di 6 anni e più che ha letto almeno un libro nel 2020, il valore più alto di tutte le regioni e di oltre 10 punti percentuali superiore alla media nazionale. Anche la lettura di quotidiani risulta un'abitudine più frequente nei cittadini del FVG, riguardando il 44,7% delle persone di 6 anni e più contro il 32,5% in media nazionale. A facilitare la diffusione della sana abitudine alla lettura è anche la maggior diffusione delle **biblioteche**: 1,7 ogni 10 mila abitanti contro il valore medio nazionale pari a 1,0 cui corrispondono 1.222 accessi (837 la media nazionale) e 998 prestiti ogni 1.000 abitanti (593 la media nazionale). In continuo calo risultano invece gli spettatori della TV.

Il 62,3% dei cittadini di 6 anni e più usano il PC, secondo valore più elevato a livello nazionale, e tra di essi, il 76% usa Internet, per lo più tutti i giorni. L'82,4% delle famiglie del FVG nel 2020 possedeva un **collegamento a Internet** da casa. Il 41,5% delle persone ha effettuato acquisti o ordini, contro il 37,6% della media nazionale. Sempre più utenti di internet ricercano informazioni su merci e servizi (61,5%) e, nell'anno della pandemia, il 56,4% ha cercato informazioni sanitarie in rete. Il 30,0% delle persone si è **relazionato alla Pubblica Amministrazione attraverso Internet** per ottenere informazioni, il 33,7% per scaricare moduli e il 22,1% per spedire moduli compilati.

Sono sempre di più i bambini che frequentano i **servizi per la prima infanzia**. Al 31.12.2019 erano 5.618 gli iscritti ai nidi d'infanzia (5.357 un anno prima), di cui 2.819 iscritti in una struttura pubblica e 2.799 in una struttura privata; 863 quelli iscritti ai servizi integrativi e 53 ai servizi sperimentali.

Nell'anno scolastico 2019-2020 i bambini iscritti alle **scuole** dell'infanzia statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia erano 25.439, un migliaio in meno rispetto all'anno precedente. Gli iscritti alle scuole primarie statali e paritarie erano 49.353 (-794 rispetto all'anno scolastico precedente), 31.975 gli iscritti alle scuole medie (+31). Le scuole superiori contavano 48.780 iscritti, 7 in più dell'anno precedente. Gli alunni con disabilità nell'a.s. 2020-21 erano 4.050 su un totale complessivo di 141.042 alunni.

L'anno scolastico 2019-2020 è stato contrassegnato dal passaggio, a decorrere dal mese di aprile, alla **didattica a distanza (DaD)** per le scuole di ogni ordine e grado e su tutto il territorio (D.L. 8 aprile 2020 n.22). Oltre l'80% delle scuole del FVG ha attivato almeno una delle modalità di DaD consentite dal decreto in meno di 3 settimane (81,3%), il 9,1% entro 6 settimane (9,1%); per una esigua quota (0,6%) che riguarda la primaria e la secondaria di primo grado, sono state necessarie più di 6 settimane. Per la didattica a distanza si è fatto prevalentemente ricorso a video-lezioni su piattaforme dedicate (85,2% delle scuole) e all'invio di schede e materiali (59,7%). Per i più piccoli sono state utilizzate registrazioni audio-video (65%). Dalle valutazioni sugli apprendimenti degli studenti rilevate dall'Ufficio Scolastico Regionale del FVG non emergono particolari criticità: circa la metà degli insegnanti (49,6%) non riscontra differenze rispetto ai risultati conseguiti con la didattica tradizionale, il 7,5% rileva un miglioramento, l'11,9% un peggioramento, con la quota più elevata nelle scuole secondarie di secondo grado. Quasi un terzo degli insegnanti dichiara di non avere ancora dati a sufficienza per la comparazione.

I dati relativi all'**istruzione universitaria** rilevano un aumento degli immatricolati nell'anno accademico 2020-21 sia all'ateneo di Udine (da 3.108 a 3.134 immatricolati) che di Trieste (da 2.745 a 2.967); in aumento anche gli iscritti: 30.745 di cui 16.960 studentesse e 1.787 studenti stranieri. Nell'ultimo anno di rilevazione, **i corsi STEM** (Science, Technology, Engineering and Mathematics) hanno raccolto circa 14 mila iscritti, tra essi però le studentesse sono in misura inferiore rispetto al totale dei corsi di laurea (42% contro 55%). I laureati nel 2020 sono risultati pari a 6.077.

Il territorio regionale, la protezione dell'ambiente e i trasporti

La **superficie complessiva** della regione è pari a 7.932,5 kmq, suddivisa in 215 comuni. Le dimensioni dei comuni variano dagli 1,6 kmq di Vajont ai 208,4 kmq di Tarvisio. La montagna copre il 43,0% del territorio regionale contro il 35,2% medio nazionale. La densità abitativa è pari a 151,1 abitanti per kmq, valore inferiore alla media nazionale di 196,2 ab./kmq.

Sotto il profilo **metereologico** la temperatura media nel 2020 è stata di 12,6 gradi, più fresca rispetto al 2019. Il mese più caldo è risultato agosto con una media di 22,3 gradi, in diminuzione rispetto al mese più caldo del 2019 (agosto con 23,0 gradi). Anche le precipitazioni cumulate registrate nel 2020 si sono ridotte rispetto al 2019 (1.505 millimetri contro i 1.715 millimetri del 2019).

Gli incendi nel 2020 si sono fortemente ridotti rispetto al 2019, da 71 a 48, con una forte diminuzione anche della superficie percorsa dal fuoco (da 117,9 ettari a 69,5). Stabili invece gli incendi verosimilmente dolosi, pari a 33.

I **consumi energetici** del FVG nel 2019 si sono attestati a poco più di 3,3 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio nel complesso di tutte le fonti energetiche. Il 20,0% dei consumi proveniva da fonti rinnovabili, un dato superiore alla media italiana (17,1%). Il 30,2% dei consumi finali lordi in regione era riconducibile al gas, mentre i consumi elettrici erano pari al 27,3%. Il 40,9% dell'elettricità consumata proveniva da fonti rinnovabili.

L'uso del **trasporto pubblico locale** da parte della popolazione di 14 anni o più residente in FVG è diminuito nel 2020 sia per quanto riguarda il treno (33,2% della popolazione di 14 anni o più ha utilizzato il treno almeno una volta nell'anno, -4,1%) che l'autobus (23,2% delle persone di 14 anni o più ha utilizzato l'autobus almeno una volta l'anno, -2,6%). La soddisfazione degli utenti si conferma a livelli molto alti: la soddisfazione per il servizio su ferro è superiore alla media italiana in tutti gli aspetti, mentre per il trasporto su gomma gli utenti sono tra i più soddisfatti in Italia, con percentuali superiori tra i 15 e i 20 punti percentuali rispetto alla media italiana per i vari aspetti del servizio (puntualità, frequenza ecc.).

Il numero di **veicoli** immatricolati al Pubblico Registro Automobilistico è cresciuto anche nell'anno della pandemia: al 31.12.2020 risultavano 1.071.398 veicoli, poco meno di 6.000 in più rispetto all'anno precedente. La crescita ha riguardato tutte le categorie di veicoli (808.422 le autovetture immatricolate) tranne i motocarri. Tra le autovetture, 207.763 rientrano nella classe ambientale EURO 6 (quasi 30.000 in più rispetto a un anno prima) e 156.366 nella EURO 5, mentre la classe più numerosa rimane la EURO 4 con 224.026 autoveicoli (11 mila in meno). Le **autovetture ibride elettriche** erano 14.467 (di cui 965 ibride a gasolio) e le elettriche pure 1.032, quasi triplicate rispetto all'anno prima.

Il PIL, le imprese e il lavoro

Per il triennio 2021-23, in conseguenza del calo dovuto al Covid-19, l'Istituto Prometeia stima per il **PIL della regione FVG** un rimbalzo pari al +5,8% nel 2021 e del +3,9% nel 2022.

Secondo le previsioni **le esportazioni e gli investimenti** trascineranno la crescita economica con aumenti, rispettivamente, dell'11,6% e del 16,4% per il 2021. Le esportazioni cresceranno più del PIL nel 2022 (+4,9%) e nel 2023 (+3,4%). I consumi delle famiglie avranno un più sostenuto nel 2022 (+6,5%). Gli ultimi dati ufficiali dell'ISTAT, relativi al 2019, attestano il PIL del FVG a 38.735 milioni di euro a valori correnti, pari a 31.923 euro procapite.

La **spesa mensile delle famiglie del FVG** del 2020 era mediamente pari a 2.418 euro al mese, 193 euro in meno rispetto al 2019. Il capitolo di spesa maggiore era dato dalle spese per la casa e le utenze, pari a 1.003 euro al mese, in aumento di 53 euro rispetto al 2019. L'aumento di spesa maggiore si è riscontrato per alimentari e bevande analcoliche (+23 euro al mese, in totale 462 euro), mentre sulle riduzioni di spesa è evidente l'impatto delle restrizioni dovute alla pandemia: si sono verificate in misura maggiore nei capitoli relativi ai trasporti (-83 euro per un totale di 200 euro al mese), servizi ricettivi e di ristorazione (-50 euro, in totale 88 euro al mese) e ricreazione, spettacoli e cultura (-33 euro, in totale 118 euro al mese).

Complessivamente al 31.12.2020 risultavano registrate 101.220 **imprese** (-619 rispetto all'anno precedente), 88.410 erano attive, 4.360 iscritte e 5.006 cessate. I settori maggiormente rappresentati erano quelli del commercio e riparazioni (21.906 imprese), delle costruzioni (15.160) e dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (13.250). Le imprese individuali rappresentavano il 53,6% delle imprese complessivamente registrate. Le imprese artigiane registrate erano 27.633, 182 in meno del 2019.

Le **startup innovative** in regione al 30.06.2021 erano 252, di cui 50 in provincia di Trieste, 116 in provincia di Udine, 69 in provincia di Pordenone e 17 in provincia di Gorizia, in aumento rispetto alle 241 registrate nel 2020. Le cooperative al 1 luglio 2021 erano 893, rispetto ad un anno prima 49 in meno.

Il 2020 è stato un anno di profondi cambiamenti nel commercio internazionale. La netta contrazione degli scambi avvenuta in tutti i Paesi (-8,2% il calo dei volumi secondo il Fondo Monetario Internazionale) e la ristrutturazione delle catene di approvvigionamento ha avuto effetti anche sulle relazioni commerciali del FVG. Le **esportazioni** si sono attestate sui 14,3 miliardi di euro, in calo del 7,9% rispetto al 2019. La meccanica specializzata e i prodotti della siderurgia, che insieme valgono circa un sesto delle vendite all'estero della regione, sono stati tra i comparti maggiormente colpiti (rispettivamente -29,1% e -16,3%). Più contenuta la perdita per le vendite di mobili (-9,7%) e apparecchi per uso domestico (-6,1%). I settori legati alla produzione di apparecchiature per le telecomunicazioni, agli strumenti e apparecchi di misurazione e ai computer sono risultati, al contrario, in netta crescita: rispettivamente +49,0%, +31,6% e +50,3% rispetto al 2019. Positivo anche l'andamento della cantieristica (+2,6%) e della chimica (+12,9%). Inoltre l'export dell'industria alimentare si è ridotto nel 2020 solo del 2,9% arrivando a 797,5 milioni di euro e mantenendo un saldo con l'estero positivo per 456 milioni di euro, a riprova della grande competitività dei prodotti agroalimentari regionali sui mercati esteri.

Il 2020 è stato anche l'anno della *Brexit*, evento rispetto al quale è ancora difficile fare una valutazione d'impatto sulle relazioni commerciali con il FVG, diminuite del 13,7% rispetto al 2019 nelle esportazioni, a fronte di un aumento dell'11,4% nello stesso periodo delle importazioni. Al netto di specifici settori per i quali il Regno Unito ha parzialmente sostituito la Cina nelle forniture della siderurgia e delle materie plastiche, il segmento dei mobili e arredamento, degli elettrodomestici e della meccanica di impiego generale hanno segnato una contrazione degli scambi (rispettivamente -13,5%, -14,8% e -56,5%). Le vendite dell'industria alimentare e delle bevande sono, invece, cresciute del +6,2%.

Per effetto della pandemia da Covid-19, nel 2020 i **turisti** che hanno pernottato in FVG sono stati 1,3 milioni, circa la metà rispetto all'anno precedente (-47%). Le notti complessive trascorse in una struttura ricettiva della regione si attestano a 4,7 milioni, per una permanenza media di ciascun turista pari a 3,7 giorni. Rispetto alle annualità passate sono mancati i turisti stranieri (-65,5% gli arrivi, -64,1% le presenze), in particolare austriaci (-61,9% di arrivi) e tedeschi (-53,3%), mentre il turismo di prossimità ha limitato le perdite, soprattutto in termini di pernottamenti e in particolar modo nelle località balneari. I dati relativi al 2021 stanno invece registrando una significativa ripresa.

Poiché la rilevazione sul **mercato del lavoro** conta come occupato chi usufruisce della Cassa Integrazione, i dati sulla popolazione occupata e attiva non fanno registrare significative variazioni nell'ultimo anno. Il ricorso a forme di integrazione salariale a causa della pandemia da Covid-19 è invece aumentato di molto: oltre 69 milioni di ore richieste nel 2020, contro i 4 milioni del 2019. Ulteriori indennità mensili sono state erogate a quasi 55 mila lavoratori autonomi.

Le imprese private del FVG con almeno 2,5 addetti che hanno fatto ricorso, durante i primi mesi della pandemia, a diverse **forme di lavoro a distanza** sono state il 27%, con una media del 10,1% di personale coinvolto, dati superiori alla media italiana che vedeva il 21,3% di imprese e l'8,8% di personale interessati; durante la seconda metà dell'anno il 10,6% delle imprese ha attivato forme di lavoro a distanza contro l'11,3% della media nazionale.

Nel 2020 il **tasso di disoccupazione** è sceso al 5,6% dal 6,1% del 2019, a fronte di una media nazionale del 9,2%. Più alta la disoccupazione femminile (7,4%) e giovanile (12,4%). Sono aumentate le differenze di genere: a fronte del 75,2% di maschi occupati, risultava occupato il 58,9% delle femmine, una differenza di 16,3 punti percentuali contro i 15,9 del 2019 e i 13,5 del 2018. Gli occupati totali sono stati 514 mila nel 2020, di cui l'81% dipendenti. Tra questi, il 13,6% aveva un contratto a tempo determinato, contro il 15,1% italiano. Gli occupati a tempo parziale erano il 18,9% (33,4% per le donne). Il personale della Pubblica Amministrazione contava 83.587 addetti al 2019, tra cui quasi 25 mila nel comparto "istruzione e ricerca" e 20 mila nella sanità.

I confronti internazionali

Il confronto del FVG con i territori italiani ed esteri più vicini restituisce l'immagine di una regione in cui si vive a lungo e in buone condizioni economiche. La **speranza di vita alla nascita** risulta, dopo quella del Trentino-Alto Adige e del Veneto tra le più alte, attestandosi nel 2019 a 81,6 anni per i maschi e 86,0 anni per le femmine, dove la media UE-27 è pari a 78,5 anni per i maschi e 84,0 anni per le femmine. Metà della popolazione del FVG ha almeno 49,7 anni (età mediana), il valore più elevato tra i territori considerati (43,9 anni il valore UE-27). Il **PIL pro capite** a parità di potere d'acquisto e a valori correnti è più alto della media europea e della media nazionale; sensibilmente più bassa (la metà) è la quota di popolazione a rischio di povertà.

Nel confronto internazionale, la pandemia di Covid-19 ha impattato maggiormente sul FVG rispetto a quanto avvenuto in media nei Paesi dell'Europa occidentale, ma in misura più contenuta rispetto alla media nazionale o al Veneto. È quanto emerge dalla lettura dell'indicatore di **impatto economico** costruito dall'Istituto BAK Economics a partire da una serie di elementi, tra cui la maggior incidenza di casi Covid-19 rispetto all'aggregato Europa Occidentale, la più diffusa presenza di occupati in micro-imprese (43,4% contro la media pari a 28,5% dell'aggregato Europa Occidentale) e la minor quota di occupati in professioni telelavorabili (31,1% contro la media pari a 36,6%).